

Fiesole

Democratica

SUPPLEMENTO AL N° 2/1983

Reg. Trib. di Firenze n. 2612 del 10/1/77 - Sped. in abb. postale Gruppo 4° - 70% - C.C.P. n. 11249505

Fiesole luogo d'ispirazione per artisti e intellettuali d'ogni colore, Fiesole dimora scelta ai principi, Fiesole vestigia di un antichissimo passato.

Fiesole consumata da pullman di turisti frettolosi, Fiesole cartolina del campanile e Teatro Romano, Fiesole souvenir paglia finta d'importazione. Una trasformazione da attrarre al "corso dei tempi", una cenda che accomuna Fiesole come molte altre città — a questi oggetti, ieri privilegio di pochi, oggi diritto di molti.

In questo cambiamento di destinazione d'uso — da pochi ai molti — l'oggetto si trasforma; spesso, non necessariamente,

IL LUOGO FIESOLE

mente, si svilisce: è il caso dei Bronzi di Riace formato tascabile, quadretti, ecc.... Tornando a Fiesole, mentre per il turista di ieri Fiesole era un territorio diffuso, con cui stabilire un rapporto spesso durevole nel tempo, per il turista di oggi, spesso Fiesole è l'attimo di stupore del Teatro Romano, più quello per la vista su Firenze.

Come intervenire allora per

ché il giusto diritto dei molti di godere di Fiesole possa realmente esercitarsi, senza quelle riduzioni "spazio-temporali" che snaturano Fiesole? Come intervenire per controllare che le modifiche dell'oggetto-Fiesole — indotte dall'uso di molti — non ne stravolgano la natura bensì tutelino, permettendo ai molti di coglierlo nella sua interezza ricca di stimoli e

non in una sterile riduzione "formato-cartolina"?

Quelle caratteristiche culturali e ambientali che ieri hanno rappresentato l'elemento più originale e interessante, possono oggi essere riproposte come l'elemento più vitale attorno cui costruire un progetto per lo sviluppo del turismo a Fiesole?

A questi problemi è stato dedicato l'incontro organizzato dal Coordinamento Comunale del P.C.I. di Fiesole il 23 marzo u.s. di cui "Fiesole Democratica" ritiene utile pubblicare la relazione introduttiva di Domenico Bartolini e parte degli interventi.

□

SUPPLEMENTO SPECIALE

TURISMO E CITTA'

La Conferenza del PCI su
"le proposte per lo sviluppo del turismo a Fiesole".

La situazione del turismo a Fiesole presenta negli ultimi anni due fenomeni "emergenti".

1) un turismo pendolare (quello, per comprendersi, di chi non pernotta a Fiesole) che soprattutto nel periodo marzo-totobre raggiunge dimensioni straordinarie, creando problemi di congestionamento del centro storico; e che si presenta come da non poter usufruire dell'intero ventaglio dell'offerta fiesolana.

2) I problemi che esso pone inestono le questioni dell'assetto urbano e dei servizi pubblici commerciali, e rendono necessario un obiettivo: quello di un prolungamento e di un allargamento di questo fenomeno sul territorio;

a) potenziando il servizio di informazioni turistiche;

b) offrendo itinerari culturali più estesi e articolati;

c) individuando nuovi punti di riferimento e percorsi integrativi, anche fuori dal centro storico (per offrire risposte più articolate alla domanda di verde e di spazi per il tempo libero che emerge dalla stessa area metropolitana).

2) Una diffusa domanda di maggiore ricettività, legata ad elementi diversi:

a) l'insufficiente numero di posti-letto che caratterizza tutta l'area fiorentina;

b) la tradizione fiesolana, legata al paesaggio, al panorama, alla vicinanza con Firenze;

c) lo sviluppo di una forte attrazione culturale, per le molte

plici iniziative — pubbliche e private — presenti sul territorio.

Gli indirizzi proposti

Gli indirizzi che il PCI fiesolano propone sono, schematicamente, due:

1) Innanzitutto una politica di valorizzazione culturale ed ambientale, come presupposto di una promozione turistica qualificata. Perché il problema di Fiesole è quello di sviluppare forme di turismo con interesse specifici e di potenziare, di conseguenza, le strutture di supporto a queste forme di turismo.

2) Un potenziamento delle strutture ricettive, sul quale or-

mai tutte le componenti politiche sembrano concordare, ma su cui esistono ritardi, da parte di forze pubbliche e della stessa amministrazione comunale, ma anche di forze private, che fino ad oggi hanno prospettato limitate volontà imprenditoriali.

Il confronto con l'area fiorentina

Come si inquadrano questi elementi e queste proposte nella realtà dell'area fiorentina?

La situazione dell'area presenta, in sintesi, una serie di problemi, ben individuati nel corso del convegno svoltosi nello scorso novembre per iniziativa della Federazione del PCI di Firenze:

a) la carenza di strutture ricettive, particolarmente extra-alberghiere (campeggi, ostelli);
 b) una scarsa iniziativa per la valorizzazione di itinerari complementari;
 c) la carenza di strutture di supporto al turismo lungo gli itinerari fondamentali;
 d) la carenza di un adeguato sistema informativo;
 e) un abbassamento del livello dell'iniziativa culturale nella città, insieme ad uno scarso coordinamento delle iniziative.

La città di Firenze ha privilegiato tradizionalmente un turismo ricco e fortemente indirizzato al centro di Firenze. Oggi non solo il centro della città, ma l'intera area "metropolitana" risente delle conseguenze negative di questo fenomeno. Anche per questo si tratta di problemi che la sola città non può risolvere, ma che vanno affrontati a livello dell'intera area fiorentina. Non certo perché siano "scaricati" sugli altri comuni problemi irrisolti per Firenze, ma per avviare politiche coordinate di riequilibrio e di ristrutturazione del settore, che tendano ad una vera integrazione del turismo con la società.

Occorre tener presente che le politiche industriali (nel terzo polo industriale d'Italia), il territorio, il turismo ed i problemi sociali sono elementi che richiedono una gestione unitaria e coordinata, in una dimensione che sempre più deve spingersi "oltre le periferie".

In questa direzione vogliono guardare le nostre proposte, collegandosi con le iniziative che l'Associazione Intercomunale sta avviando, con i piani di alcuni comuni, con i lavori della Commissione di studio nominata dal Comune di Firenze e che, pensiamo, dovrà coordinare i propri lavori a livello intercomunale.

Ciò che a noi comunisti fiesolani preme fin d'ora sottolineare è che il potenziamento delle strutture turistiche con la localizzazione di nuove attrezzature turistiche nell'area fiorentina, deve passare attraverso l'individuazione di direttrici geografiche precise, lungo le quali realizzare sistemi integrati di servizi turistici.

Una di queste direttrici è sicuramente quella che, dal Mugello, attraverso il territorio fiesolano, va verso Firenze, per alcuni motivi fondamentali:

a) la valorizzazione di un acces-

so da nord all'area fiorentina, tramite percorsi attraverso il Mugello;

b) la definizione di un sistema collinare di zone parco e di aree verdi, che colleghi Monte Morello, Monte Giovi, Monte Ceceri, il parco della Villa Demidoff;

c) la presenza della Villa Demidoff e le sue potenzialità;

d) le potenzialità del territorio fiesolano.

Le proposte per Fiesole

In questo ambito la proposta che avanziamo per Fiesole è quella di sviluppare un turismo con interessi specifici, e innanzitutto un *turismo con connotazioni culturali*.

A questo proposito occorre premettere che non tutte le iniziative culturali che si rivolgono ad un'utenza più ampia di

convegnistiche (come quella sul regista Castellani), in assenza di spazi adeguati sul territorio comunale, non hanno potuto svolgere quel ruolo di ulteriore qualificazione di Fiesole come sede di soggiorni turistico-culturali che veniva loro assegnato.

Sul piano del potenziamento delle attività culturali e della promozione di forme di turismo culturale interessato sono pertanto da perseguire con maggiore vigore alcuni obiettivi fondamentali:

a) un diverso rapporto con l'area fiorentina, teso al coordinamento delle manifestazioni culturali, per avviare momenti di programmazione e sistemi informativi adeguati;

b) lo sviluppo delle attività di studio e ricerca legate alle Istituzioni e Fondazioni culturali presenti in Fiesole, che rafforzino la presenza di studenti e ricer-

d) la piena valorizzazione dell'area archeologica, con la ripresa degli scavi, l'ampliamento del museo e il dispiegamento delle attività didattiche ad esso connesse, per poter avanzare nuove proposte di soggiorno del tipo studio-vacanza, attraverso rapporti con università ed istituti culturali italiani ed internazionali.

Legata alla valorizzazione del patrimonio ambientale e, in particolare, allo sviluppo del sistema della strade-parco e delle aree verdi nelle zone collinari, è la promozione di un turismo di permanenza prolungata con interessi per la vita all'aria aperta, ambiente naturale.

In relazione agli elementi fin qui individuati (offerta culturale, ambiente, vicinanza con Firenze) da Fiesole vogliamo avanzare una nuova offerta per il turismo scolastico che vada oltre l'esperienza negativa delle "gite" tradizionali, puntando su una proposta culturale precisa ed organizzata (fruibilità del parco archeologico, suoi momenti didattici, Estate Fiesolana, Firenze) e su aspetti di soggiorno più libero (aree verdi, itinerari collinari, ecc.)

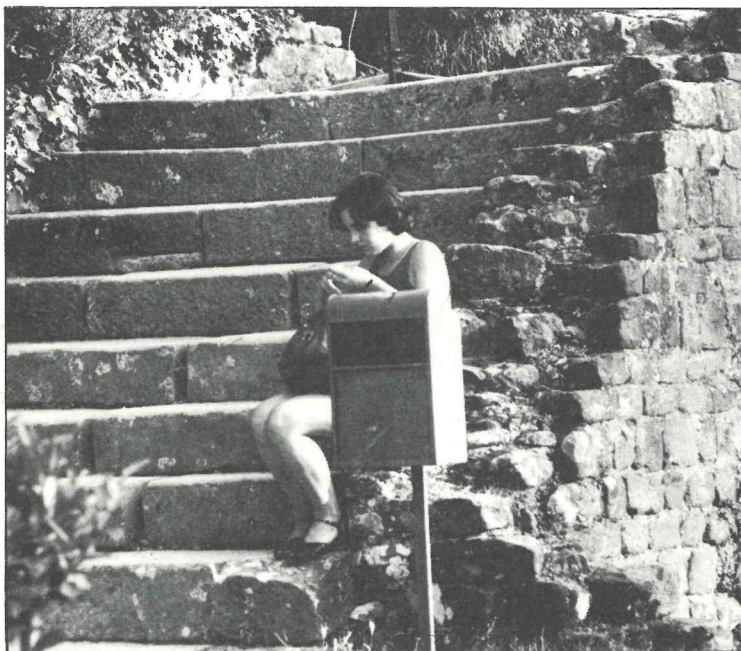
Gli strumenti per la promozione e l'organizzazione turistica

Nel momento in cui si affermano nuovi obiettivi sul piano della promozione e della organizzazione del turismo, si pone il problema degli strumenti per operare su questa realtà.

È necessario quindi affrontare due ordini di problemi:

1) l'individuazione di operatori che lavorino sul piano della programmazione e della organizzazione di particolari forme di turismo — tipo quelle sopra indicate — con interventi coordinati a livello intercomunale;
 2) la definizione di nuovi strumenti che consentano all'Ente locale un impegno diretto nel settore.

Di fronte all'immobilità della situazione che si è determinata per le difficoltà incontrate dalla legge regionale di riorganizzazione del settore, che intendeva intervenire sul ruolo delle Aziende di turismo, per definirne un diverso rapporto con gli Enti locali, e per l'assenza di una legge quadro nazionale, noi crediamo che lo stesso Con-



quella fiesolana svolgono per il turismo lo stesso ruolo; né si può ammettere un criterio di valutazione delle attività culturali basato sul loro influsso sul turismo. Tuttavia il nesso cultura-turismo è uno dei nodi fondamentali dello sviluppo di Fiesole — per tutte le forze politiche — e occorre meglio riflettere su alcuni canali di iniziativa cultura.

Si può allora considerare che alcune esperienze che negli ultimi anni hanno avuto un ampio incremento — come le manifestazioni espositive — hanno rappresentato più un ulteriore stimolo al turismo di passaggio che un contributo ad una maggiore permanenza.

Così anche alcune iniziative

catori, individuando in Fiesole un punto di riferimento di carattere nazionale e internazionale, per avviare anche forme organizzate di soggiorno di studio;

c) la creazione, con il concorso di forze diverse — pubbliche e private — di uno spazio polivalente, attraverso la ristrutturazione dell'area dell'ex casa del popolo, per poter usufruire di una sede per attività di cinema, teatro e musica anche nel periodo invernale e per attività convegnistiche e congressuali che possano rappresentare un campo importante di iniziativa culturale, ma anche un punto di riferimento per incentivare particolari forme di "turismo d'affari";

lio comunale di Fiesole — già in occasione della discussione sulla legge regionale aveva proposto per le Aziende un legame più diretto e strutturale con gli Enti locali — avrebbe promuovere una riapertura del dibattito sul tema dimenticandosi che in base al D.P.R. 1942 del 1967 esistono anche possibilità per un intervento diretto del Comune sul destino dell'Azienda (turismo).

Le proposte per le attrezzature ricettive

Il potenziamento delle attrezzature ricettive può passare attraverso strade diverse: l'intervento sulle strutture esistenti all'individuazione di nuove realizzazioni nel settore alberghiero ed extralberghiero. Ogni tipo di intervento potrebbe andare incontro a scarse diverse; ma vogliamo evitare un doppio rischio: quello di sfumare l'organicità di un progetto per il turismo fiesolano — proposto certo alla Commissione e al contributo di tutte le forze interessate — e quello di eludere scelte concrete già possibili in certi casi — rinvio a studi e a grandi impegni di pianificazione urbanistica che lascino trascorrere inutilizzato quello scorcio di tempo che ci separa dalla scadenza dell'attuale mandato amministrativo.

Gli interventi che il PCI fiesolano propone si articolano in quattro punti.

In primo luogo, riconosciuta l'esigenza di interventi per il miglioramento delle attrezzature esistenti (particolarmente nelle alberghiere che, a parte alcuni casi, rischiano per la carenza di interventi un lodevole declino), si rendono necessarie forme di restauro, che in determinati casi — anche per lo scolorimento della riclassificazione categoriale degli ultimi tempi — si presentano come possibili ristrutturazioni, con l'eventuale limitate correzioni al Piano regolatore generale.

Da punti di vista diversi si pone anche il problema di reorganizzare un settore, per molti aspetti "sommerso", quale quello della utilizzazione di edifici comunitari (particolarmente convenienti) a scopo attivo-turistico, per valutare le potenzialità di supporto a particolari forme di turismo



(ad esempio scolastico).

In secondo luogo, gli studi sul territorio extraurbano compiuti dall'Amministrazione comunale per la recente variante al P.R.G. rappresentano un'occasione importante per cogliere le potenzialità che questa parte del territorio esprime sul piano delle attrezzature turistiche all'aria aperta.

Considerando anche la normativa regionale in materia di campeggi, che suggerisce un'opportuna collocazione di tali attrezzature al di fuori dei centri urbani, si possono oggi definire proposte concrete per la locazione di nuovi campeggi, individuando alcune direttrici privilegiate (come quella del Salviatino-Maiano e quella della Valle del Mugnone).

In relazione a queste proposte si pone l'esigenza di una riflessione su un possibile sviluppo del complesso turistico di Poggio Magherini, in base a due obiettivi:

a) il mantenimento di una attività campeggistica che garantisca quegli elementi di vitalità per il centro abitato che attualmente il campeggio promuove (con un turismo di media-lunga permanenza che appare il più legato alla vita dell'abitato);
b) l'attenuazione di quei problemi di carico urbanistico che attualmente esistono (transito di roulotte ecc.) e una più corretta sistemazione dell'intera area, col miglioramento delle

attrezzature edificate, che può significare lo sviluppo di una attrezzatura mista (campeggio-villaggio) che può consentire una maggiore presenza anche nella stagione fredda.

In terzo luogo l'utilizzazione di edifici esistenti (riuso di ville e sedi comunitarie) a scopo turistico rappresenta una potenzialità notevole. Per questo riutilizzo occorre ovviamente salvaguardare il potere di controllo e di decisione del Consiglio comunale, anche per garantire il rispetto dei limiti di carico urbanistico che rappresentano elementi di grande importanza nella realtà territoriale fiesolana.

Vi è d'altra parte anche l'esigenza di strutture che, se non propriamente ricettive, siano di supporto ad attività turistiche: questa può essere la destinazione di alcuni importanti "contenitori" presenti sul territorio.

In quarto luogo, oltre l'utilizzazione di edifici esistenti, per attrezzature alberghiere si presenta anche la ipotesi di nuove edificazioni: un tema su cui sono necessarie ulteriori verifiche, su proposte precise, ma su cui è opportuno avviare un confronto.

Un confronto che va allargato, in tempi rapidi, sul complesso delle indicazioni proposte all'attenzione delle forze politiche, dell'Amministrazione comunale, degli operatori, fra i quali sembra animarsi un

più deciso spirito imprenditoriale e una nuova capacità progettuale, con l'obiettivo di giungere in tempi brevi anche all'adozione degli strumenti urbanistici che si rendano necessari.

Il PCI ritiene che non si possano recuperare atteggiamenti di "sacralizzazione" del Piano regolatore stesso: esso attualmente, in fase di esaurimento, non comprende alcuna previsione per ulteriori insediamenti turistici. Il fatto poi che questi comportano l'avvio a soluzione di importanti problemi infrastrutturali e di servizi (il piano commerciale, la viabilità e i parcheggi, i nuovi accessi al capoluogo, la nuova strada di scorrimento Salviatino-Bosconi, il ripristino della Ferrovia Faentina, le attrezzature per lo sport) non deve far dimenticare che tra l'adozione di strumenti di pianificazione urbanistica e la realizzazione concreta di certi interventi restano comunque tempi e necessità di portare a soluzione diversi problemi: non importa, quindi, attendere in ogni caso una revisione complessiva del Piano regolatore.

Quello che il PCI non vuole ammettere è che oggi, a Fiesole, si possa perseguire solo la strada dell'esistente, perché, per affrontare altre strade, ormai non si parte da zero.

□

TRE RISPOSTE AI PROBLEMI TURISTICI
NELLA GESTIONE URBANISTICA

UN PONTE FRA VECCHIO E NUOVO

Cosa può fare la gestione urbanistica in generale e del PRGC in particolare, nei confronti della problematica turistica in discussione?

Due considerazioni in premessa:

— la ricettività è solo uno degli aspetti a cui il piano può dare risposta, non dovendosi sottovalutare il valore delle scelte urbanistiche in quanto a predisposizione anche di servizi generali e di motivazioni per il richiamo turistico.

— il PRGC di Fiesole è alla fine della validità delle sue previsioni: la delicatezza del momento rende ragionevoli solo varianti che per dimensioni e giustificazione possono essere iniziative "ponte" tra il vecchio ed il nuovo strumento.

Ciò premesso e concentrandolo l'attenzione sugli aspetti

delle ricettività, si possono individuare tre fasi della gestione urbanistica come indirizzi di lavoro con tre risposte differenti ai problemi turistici:

— con la variante alle zone extraurbane appena adottata si possono soddisfare prime esigenze di potenziamento alle strutture ricettive esistenti in quelle aree.

— con un'ulteriore variante definibile in tempi brevi possono affrontarsi esigenze di nuove strutture in area extraurbana — e perciò anche campeggi — e di potenziamento delle ricettività esistenti in area urbana.

— con il nuovo PRGC si potrà valutare in termini globali l'opportunità di ulteriori aree specifiche per alberghi ed insieme troverà definizione la capacità del centro storico di Fiesole per un potenziamento di ciò che già

esiste in situazioni particolarmente delicate.

Non sembri che quanto fatto sino ad ora sia poco; al proposito occorre sottolineare la possibilità di portare a tempi brevi alle estreme conseguenze il quadro delle conoscenze e delle scelte già impostate con la variante nelle aree extraurbane perché il settore turistico possa trarne vantaggio diretto ed indiretto in aree di particolare pregio e richiamo.

Un altro argomento di riflessione a tutt'oggi trascurato o

sottovalutato è quello di un possibile assetto definitivo a tempi brevi di Poggio Magherini che potenzi il suo ruolo di ricettività turistica tanto in riferimento alle strutture esistenti sul suo perimetro, che nel rapporto col quadro urbanistico circostante — e particolarmente con Borgunto — che col pregio ambientale e paesaggistico dell'area, che con le scelte per localizzazioni di nuovi campeggi in aree più o meno prossime.

Antonello Nuzzo

IN ARMONIA CON LE POLITICHE DI SVILUPPO
NAZIONALI E REGIONALI
PER VEDERE EFFETTI POSITIVI

DALLA PARTE DELL'OFFERTA

Dopo dieci anni di presenza in qualità di albergatore nel territorio del Comune di Fiesole ho accolto favorevolmente l'iniziativa del partito comunista che ha elaborato e presentato pubblicamente una proposta articolata per lo sviluppo del turismo di Fiesole.

Il documento sottolinea per la prima volta l'importanza di detto settore per l'economia del paese.

In armonia e non in contrasto con la politica di sviluppo nazionale e regionale anche Fiesole deve quindi provvedere ad elaborare un programma di sviluppo turistico di lungo periodo definendo gli obiettivi da raggiungere attraverso una attenta elaborazione del progetto di attuazione del piano, nel breve, nel medio e nel lungo periodo.

Il programma deve prendere in considerazione l'intero prodotto turistico cercando di valorizzare maggiormente quegli aspetti collaterali all'attività ricettiva.

L'incentivazione dell'offerta attraverso l'aumento dei servizi informativi e culturali potrebbe essere realizzata nel breve periodo cercando di utilizzare in modo proficuo strutture e manifestazioni già esistenti impiegando moderne tecniche gestionali al fine di rendere efficace la pubblicizzazione di tali manifestazioni.

L'offerta ricettiva, nonostante la mancanza di una politica turistica locale pubblica, ha cercato di mantenere, malgrado una graduale perdita di posti letto, il numero delle presenze, incrementandole progressivamente fatta eccezione per l'anno 1981.

Nulla ha potuto fare contro la tendenza alla diminuzione del soggiorno medio del turista non essendo in grado di migliorare le attrezzature esistenti con interventi di restauro o parziale ristrutturazione che necessitavano di autorizzazione comunale ed appropriate variazioni al PRGC.

Le statistiche ad oggi disponibili dimostrano che, pur avendo Fiesole una permanenza media più elevata rispetto a Firenze, ha una utilizzazione netta degli esercizi ricettivi inferiore ad una stagionalità più pronunciata.

Quando si afferma che esiste una diffusa domanda di maggiore ricettività, occorre approfondire le indagini di mercato, contemporaneamente all'eventuale aumento di ricettività mettere in atto una politica di marketing pubblico in armonia con l'attività degli operatori turistici, quali associazioni di categoria e cooperative di promozione già esistenti da tempo nell'area fiorentina.

Silvano Boninsegni



UN'IMMAGINE DI QUALITÀ,
UN PROGRAMMA RIGOROSO
PER POTENZIARE LA PRESENZA TURISTICA

OLTRE LA STAGIONE

Alcune premesse necessarie:

1) il turista si sta sempre più educando, maturando (grazie anche agli insegnamenti dei vari del turismo giovanile), rivolgendosi verso interessi "autentici" e verso un modo di viaggiare del "far da sé"; sempre meno verrà richiesta l'opera delle agenzie di viaggi classiche;

2) l'interesse dei turisti si sta sempre più spostando dall'aspetto oggettivo dell'attrezzatura (alberghi, piscine coperte, ristorazione...) verso l'immagine della zona, il richiamo dei luoghi, del paesaggio, dell'atmosfera culturale;

3) il turismo di escursione e di fine settimana è in pieno svolgimento; già ora a livello europeo il 30-40% della popolazione urbana tende a spostarsi nelle zone circostanti (in futuro si prevede un tasso del 45%).

4) prevedibile un aumento dei viaggi e delle presenze brevi. Diventa sempre più difficile pensare a lunghe permanenze anche per viaggi lunghi);

5) sempre a livello europeo si afferma che dal 50% al 60% (livello massimo 70%) dei viaggi vengono effettuati nei mesi di luglio e agosto. Questo rimane il nodo principale.

Tutto ciò per riallacciarsi alla Conferenza del 23 marzo "Turismo e città" e alle proposte concrete e attuabili dei comunisti di Fiesole. Un piano di lavoro presentato alla Conferenza e un modo positivo di affrontare il movimento turistico come fenomeno complessivo e strettamente legato alla realtà territoriale, evitando forzature ed analisi paralizzanti.

Immagine-Fiesole

Giudico positiva l'esigenza di creare un tipo di immagine di Fiesole considerando comunque varie forme di interesse paesaggistico-archeologico-artistico storico-di studio... tenendo presente il rapporto turismo-cultura come caratteristica di fondo.

— soggiorni studio-vacanza per studenti stranieri ed italiani per interessi archeologici-culturali-storici.

A mio parere non è realistico pensare a forme prolungate di soggiorno per il turismo d'affari o tantomeno scolastico.

A questo punto diventa importante un discorso sulla promozione turistica che dovrebbe essere differenziata e potenziata, richiedendo un maggiore impegno da parte del Comune e degli operatori privati, in stretto collegamento con la Regione. In Toscana per quanto riguarda le iniziative di promozione e pubblicità siamo ancora ad un livello decisamente scadente.

Il tema di fondo: la stagionalità

Lo è un po' meno per Firenze, può rappresentare un ostacolo per lo sviluppo del turismo a Fiesole.

Se si potesse ripartire meglio

il flusso dei turisti nell'arco di un anno non si porrebbe la necessità continua di costruire nuovi alloggi (da oggi fino all'anno 2000 basterebbero quelli attuali per i paesi europei) riuscendo a sfruttare meglio quelli esistenti.

Questa deve diventare la preoccupazione prioritaria e concreta degli enti locali con sforzi rivolti a:

— turismo scolastico (accordi con Provveditorati agli studi-istituzione di un ufficio turismo presso il Provveditorato agli studi) per obbligare le gite scolastiche all'inizio dell'anno — ottobre novembre — in condizioni scolastiche (organico non completo degli insegnanti) e tariffarie favorevoli;

— attrezzare le aree extra-alberghiere anche per un turismo fuori stagione. Ottima la proposta presentata durante la Conferenza dell'attrezzatura mista (campeggio-villaggio), che dovrebbe soddisfare l'aumento della domanda di turi-

simo interno, di fine settimana e delle classi meno abbienti; — favorire i viaggi al di fuori dei periodi di punta con facilitazioni e sovvenzioni; — attività di informazione e promozione da parte del Comune e degli operatori privati.

L'offerta, così differenziata, corrisponde a più forme di turismo ed alcune di queste vanno studiate attentamente perché meglio rispondono ad esigenze di sviluppo.

In particolare la permanenza prolungata può essere pensata per:

— turismo da attività di studio e ricerca presso fondazioni culturali;

— turismo di studio per l'apprendimento della lingua italiana (da notare il fiorire di scuole private a Firenze) per stranieri con una media di soggiorno di 4 settimane per studenti;

Prima programmare poi attrezzare

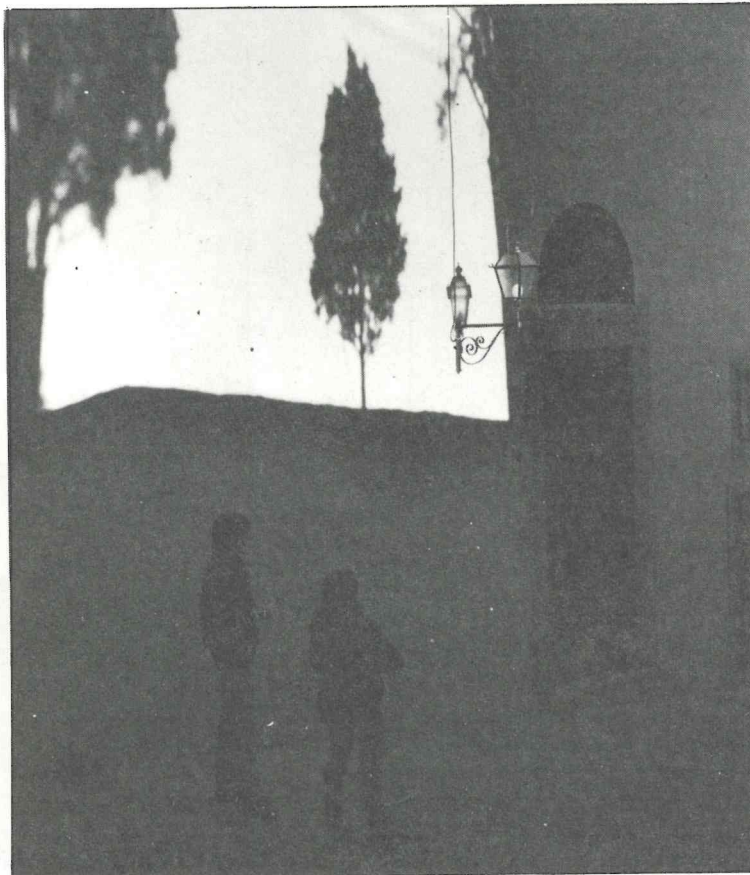
È giusto l'obiettivo di "allargare sul territorio questo movimento" senza però farci prendere dalla fretta e considerare la possibilità che ancora abbiamo di programmare l'attività turistica senza ripetere errori di altre zone.

Le moderne teorie di economia turistica sono concordi sul fatto di considerare più la qualità che la quantità cioè di considerare l'avvenire del turismo stesso nella protezione e difesa delle bellezze naturali ed artistiche culturali, il che è prioritario su qualsiasi bisogno economico dell'industria turistica. Questo non significa certo bandire il turismo ma solo autorizzare l'espansione dell'offerta dove esista un piano di programmazione territoriale, o meglio dove sia stata determinata la soglia ottimale di sfruttamento delle risorse senza danneggiare gli interessi della popolazione residente.

È in questo equilibrio abitanti-turisti-ambiente che si gioca l'esistenza stessa della risorsa turismo.

Tutto ciò deve essere capito anche dall'operatore privato troppo a senso unico nel continuare a chiedere solo "vogliamo nuovi alberghi" senza riuscire ad essere soggetto partecipante nella difesa delle basi della sua stessa attività.

Ernesto Bonomi



DORMIRE A FIESOLE PER VEDERE FIRENZE?

L'ALTRA FACCIA DEL TURISMO

Pagato il tributo al turismo come "fratellanza fra i popoli" e ricordate le relazioni — del tutto evidenti quando si parla di Fiesole — tra turismo e cultura, si può dichiarare tranquillamente, senza falsi pudori, che il turismo è **anche** un'attività economica molto importante per l'Italia, la Toscana, l'area fiorentina e, in particolare, per Fiesole.

Del resto la vocazione turistico-terziaria di Fiesole è testimoniata incontrovertibilmente dai dati del censimento 1981: su 100 addetti, **in loco**, alle attività extra-agricole solo 20 lavorano nell'industria manifatturiera, mentre 21 sono gli addetti al commercio, 4 alle attività bancarie e simili, 24 nelle restanti attività di servizio. E mentre, fra il '71 e l'81 gli addetti al complesso dell'industria diminuiscono dell'18%, il commercio vede crescere i suoi addetti del 17%.

I presupposti per un ulteriore — e più solido — sviluppo del turismo fiesolano non mancano: i valori storico-paesaggistici, le risorse culturali, una consolidata tradizione. Né — per fare un'osservazione semplice ma non banale — manca lo spazio, proprio in termini di spazio fisico: è vero, il Comune di Fiesole è ancora una moderata crescita demografica (+2,7% fra '71 e '81) ma ci si sta ancora bene larghi: 344 abitanti per km. quadrato, contro i 4.426 di Firenze e i 722 dell'intera area fiorentina.

E questa specializzazione terziaria sembra garantire un discreto tenore di vita, tanto per prendere un indicatore sintetico ma eloquente, i consumi domestici di energia elettrica (illuminazione ed elettrodomestici) sono a Fiesole, in valori pro-capite, superiori al 20% a quelli medi della Toscana.

Naturalmente nessuno immagina di considerare il turismo di Fiesole (ma anche tanti altri aspetti della vita locale, intendiamoci) in modo separato rispetto all'area di cui il Comune è parte. E parte strettamente

integrata visto che i pendolari per motivi di lavoro verso l'area fiorentina sono all'incirca tanti quanti gli occupati in loco e che l'interscambio col Comune di Firenze (pendolari in entrata e in uscita) copre l'83% dei flussi di pendolarità del Comune.

La pendolarità è uno dei segni distintivi di Fiesole. Purtroppo anche per quanto riguarda il turismo, lamentano gli amministratori e gli operatori fiesolani. E, infatti, il turismo che lascia traccia nelle statistiche (quello dei visitatori che vi spendono almeno una notte) non misura più di 100.000 giornate di presenza all'anno a Fiesole. Solo qualche briciola degli ingenti flussi turistici che invece si abbattano su Firenze: 6-7 milioni di giornate di presenza all'anno. Ma

— come sappiamo — decine di migliaia di questi visitano Fiesole: un'occhiatina, come al Piazzale Michelangiolo. Nessuna traccia nelle statistiche (e quindi nei letti degli alberghi o nei sacchi a pelo dei camping), ma tracce visibilissime del passaggio: lattine per terra, sacchetti di plastica agli scavi e nei boschi.

Questo — come giustamente dicono gli amministratori e operatori locali — è il problema del turismo fiesolano. Un problema che si può scomporre in due domande: come aumentare i visitatori che dormono almeno una notte? come trasformare, almeno una parte, dei turisti escursionisti in turisti stanziali?

Certo, la strategia che qui si è immaginata sembra ragionevole: raccordarsi più organica-

mente al turismo fiorentino, qualificare la connotazione culturale del turismo fiesolano, promuovere la domanda, potenziare l'offerta. La strategia — ricordata con estrema semplificazione — è ragionevole, ma purtroppo assomiglia moltissimo a quella che si ha in mente e si tenta di sviluppare in tutti quei luoghi — in Italia e all'estero — che hanno più o meno gli stessi (o analoghi) fattori originari del turismo: patrimonio storico-artistico, tradizioni culturali, valori naturalistico-ambientali, prossimità a un grande polo turistico.

Il problema, come hanno lucidamente visto gli estensori del documento che qui si è discusso, è quello di **differenziare il prodotto**. Ora, ragionando in modo solo apparentemente cinico, un punto efficace di avvio parrebbe esser quello di trasformare i problemi critici di Firenze in opportunità positive per Fiesole.

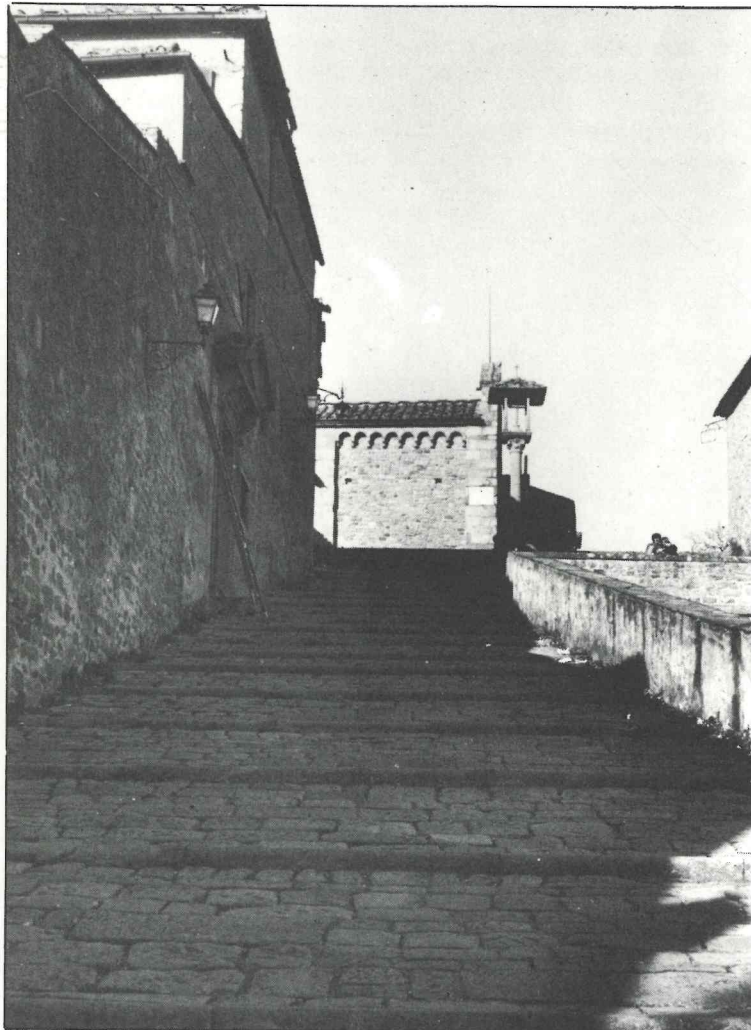
Fiesole come l'"altra faccia" del turismo fiorentino: dal turismo "guarda e fuggi" al "turismo esperienza di vita", dalla congestione all'oasi di tranquillità, dalla nevrosi al relax.

Il primo passo lungo questo ragionamento è quello di rendere sempre più marcata e identificabile l'immagine di Fiesole. L'immagine "culturale" c'è, funziona, va solo rafforzata, ribadita, ulteriormente differenziata, resa meno appendice di Firenze. Ma si tratta di render coerente a questa, anche l'immagine "fisica": e qui c'è — mi pare — molto da fare ancora (per esempio, in termini di arredo urbano, e anche — direi — in termini di arredamento dei pubblici esercizi).

Il secondo passo riguarda una riflessione sulla strategia di promozione della domanda:

a) ampliamento generico della domanda: pubblicità, iniziative culturali (quella, già affermata, di tipo espositivo, per esempio); naturalmente, come è stato osservato, questo tipo di promozione, di per sé, non garantisce affatto un aumento del turismo stanziale; anzi la mostra, il mercato e lo spettacolo tendono piuttosto a incentivare la breve visita, il turismo escursionistico;

b) rimanendo nella linea turismo e cultura, uno strumento, utile ma forse non determinante, per trasformare almeno una quota di turismo escursionisti-



in turismo stanziale, è un altro quello dello sviluppo dell'attività di congressi e convegni;

l'espansione del turismo residenziale (più di qualche notte di soggiorno) è probabilmente perseguibile solo mediante una riscita delle opportunità di soggiorno per motivi di studio e di lavoro, si crede, chiusa e, forse, nemmeno desiderata la prospettiva del turismo di vacanza).

Ora le azioni b) e c) di proiezione della domanda rinviano immediatamente a problemi di strutture dell'offerta: la capacità ricettiva (su cui si sono formulate ipotesi molto sensate) e, parrebbe soprattutto, strutture e impianti per ospitare convegni e congressi, la cui assenza rappresenta il tallone d'Achille di ogni politica attiva per il turismo fiesolano.

Un terzo passo del ragionamento che qui si prova ad impostare proporzionerebbe quello che può sembrare (ma, francamente, non è) un paradosso: **ribalare il rapporto Firenze-Fiesole**, puntando ad invertire, per quanto possibile, la direzione dei flussi. Non dormire a Firenze per visitare frettolosamente Fiesole, ma dormire a Fiesole per visitare (auspicabilmente senza fretta) Firenze. Creare a Fiesole l'offerta ricettiva per la domanda turistica che si rivolge a Firenze.

Certo: **alberghi**, locande, ma soprattutto (per motivi "culturali", ma anche per motivi stringentemente economici) campeggi (o ostelli e villaggi). Bassi investimenti, basso gravame sui servizi pubblici (tranne quelli di trasporto), buona integrazione nel tessuto economico e la vita quotidiana locale in specie se si pensa, come mi pare si pensi, a strutture non autosufficienti per la ristorazione e lo shopping): questa è forse, la risposta vincente. Un campeggio di modeste dimensioni, anche funzionante 4-5 mesi l'anno, potrebbe aumentare del 50% le giornate di presenza (che poi sarebbero notevoli) "spese" a Fiesole. E Fiesole dovrebbe poi avere l'ambizione del campeggio DOC, del campeggio "Quattro stelle": ampi spazi, servizi inappuntabili, niente radio, televisioni, altoparlanti, possibilmente niente auto, trasporti ad hoc per il collegamento con i servizi pubblici, ecc.

Quarto ed ultimo passo: co-

me intercettare e comunque "spremere" (gentilmente, ma "spremere") gli "escursionisti" che, inevitabilmente, continueranno ad essere molti di più degli "stanziali" e dei "residenti"? I biglietti a scavi e musei sono stati già rincarati (forse non ancora quanto dovevano), le mostre temporanee hanno già prezzi adeguati, i pubblici esercizi non sono, forse, più economici di quelli fiorentini: forse il "dolce succo" della spremuta di turista dipende prevalentemente dalla gentilezza della mano che sprema.

In ogni caso — da quanto precede, ma soprattutto da quanto è contenuto nei propositi che qui sono stati illustrati — la strategia che ne emergerebbe segna una traiettoria che va dall'effimero (mostre e iniziative culturali, sollecitano la domanda, ma forse stimolano prevalentemente il turismo pendolare) al congiunturale (convegnistica: può incentivare il turismo residenziale), allo strutturale (offerta fiesolana per la domanda fiorentina).

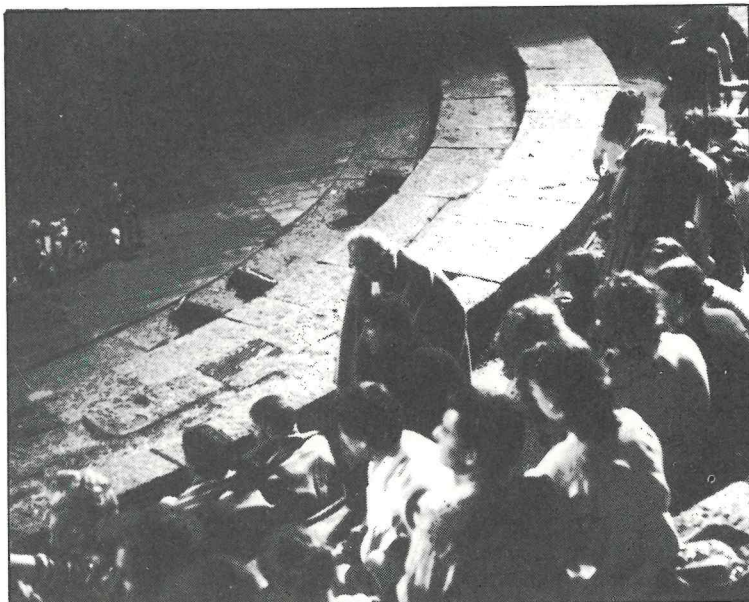
È credibile questo disegno? Non si saprebbe giudicare della sua fattibilità, che dipende molto da volontà decisionali e mezzi disponibili. Si può invece documentare la sua fisiologica compatibilità con le vocazioni turistiche di Fiesole e con i caratteri della domanda del turismo che si rivolge a Fiesole.

Tre quarti delle giornate di presenza a Fiesole si debbono, strutturalmente, a turisti stranieri, fra cui dominano quelli di provenienza europea, più inclini al campeggio: francesi, tedeschi, inglesi, e infatti i quattro quinti dei pernottamenti (registrati) sono in strutture extra-alberghiere.

Un recente sondaggio (compiuto nell'ultimo trimestre dell'anno scorso e del quale si anticipano qui alcuni dati) ci dice poi che due terzi dei turisti presenti a Firenze sono stranieri, il 60% di questi ha meno di 40 anni e per l'82% è munito di istruzione superiore.

Ecco il segmento di mercato turistico sul quale puntare con determinazione, giocando le buone carte che Fiesole possiede (o di cui dovrebbe dotarsi). Ma debbono essere buone carte: al tavolo verde del turismo non funziona più l'asso nella manica (ammesso che ci sia).

Giuliano Bianchi



Federico Fellini al Teatro Romano

UNA CRESCITA EQUILIBRATA
DELLE ATTREZZATURE ESISTENTI

FIESOLE O LAS VEGAS?

Passeggiando per piazza Mino, improvvisamente, mi ha folgorato una visione.

Ho veduto, in uno squarcio del "satori", Fiesole in pieno boom turistico con tanti progetti approvati e sogni realizzati. Una città divisa fra le bellezze lasciate dagli antenati e nuove strutture costruite dalle multinazionali alberghiere.

Dov'è il Seminario, oggi in restauro, ho veduto un Hilton con più di cento camere, con i suoi servizi, i suoi bagni, le cucine e tante automobili posteggiate sulla piazza. Dietro al Comune invece, in quell'area un po' triste del cinema Garibaldi, ho immaginato un magnifico palazzo per congressi, realizzato da Kenzo Tange, dove industriali e commercianti organizzano i loro meeting, parlano dei loro affari e si rilassano con le loro amanti, nelle sottostanti piscine o nei campi sportivi che abbondano sul versante nord. I campi da golf invece, degradano verso le Caldine e l'ippodromo è a Borgunto. E ancora verso l'Olmo, alberghi, residence, un mercato, night, spazi per giovani dei sacchi a pelo, gallerie d'arte e quanto occorre oggi per accogliere grandi masse di persone in movimento.

Ma è Fiesole o Las Vegas? Ha bisogno Fiesole, in futuro, di uno sviluppo simile? Credo di no!

Credo che Fiesole abbia solo bisogno di potenziare le proprie strutture ricettive, migliorare quelle esistenti e cercare di individuare altre zone limitate, per stabilire nuove possibilità alberghiere ed extralberghiere.

Inoltre, il turismo fiesolano deve conservare la sua caratteristica culturale e quindi valorizzare in pieno l'area archeologica; sviluppare gli studi storico-artistici del territorio; le attività di studio e di ricerca legate ad istituzioni e fondazioni; le manifestazioni musicali e tutto il movimento ad esso connesso.

Questi problemi sono stati ampiamente discussi in una conferenza organizzata dal PCI per discutere lo sviluppo del turismo a Fiesole e, dato che le posizioni dei socialisti sono vicine, e le sollecitazioni dei DC vanno nella stessa direzione, siamo lieti di apprendere che a livello politico il problema è ben presente e attendiamo presto di vederne i primi effetti.

Franco Bulletti



IL GIUDIZIO POSITIVO,
E QUALCHE CRITICA, DELLA DC

I DUE OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Il gruppo consiliare della DC dà un giudizio sostanzialmente positivo del documento presentato dal PCI; anzitutto perché tale documento individua come obiettivi generali della politica turistica per Fiesole i due obiettivi che anche la DC, mediante tre interpellanze, ha indicato come fondamentali: 1) la valorizzazione di tutti i beni culturali ed ambientali di Fiesole perché i turisti soggiornino più a lungo e siano interessati anche alle zone fuori del centro storico; 2) l'adozione di norme urbanistiche che consentano il miglioramento e l'incremento delle attrezzature alberghiere ed extralberghiere.

Si tratta di un documento apprezzabile anche perché esso segna un'importante evoluzione della politica del PCI che negli anni '70 riteneva che il turismo non avesse rilievo per lo sviluppo della città.

Il documento comunista contiene tuttavia alcune parti che non condividiamo. A proposito della promozione del turismo culturale, il documento manca di sottolineare la necessità di iniziative capaci di prolungare la stagione turistica oltre il periodo dell'alta stagione estiva. Per quanto riguarda la crisi degli enti turistici il documento tace sulle responsabilità della Regione Toscana che da anni non rinnova gli organi di questi enti in attesa della nuova legge di riforma, dimentican-

cando che in attesa della nuova legge deve essere applicata quella oggi esistente. La prospettata trasformazione del campeggio di Fiesole in una zona quasi-alberghiera non sembra sufficientemente motivata. Per quel che riguarda le attrezzature alberghiere ed extralberghiere il documento non parla delle inadempienze e dei ritardi del Comune di Fiesole che in questo settore ha assunto finora solo generici impegni di studio.

La questione centrale della politica del Comune nel settore turistico è oggi costituita dall'adozione, in tempi brevi, di norme urbanistiche che consentano di risolvere i problemi che ormai da molti anni esistono nel settore delle attrezzature alberghiere ed extralberghiere. A tale proposito ci sembra che il documento comunista si pronunci giustamente a favore dell'approvazione, in tempi ravvicinati, di una nuova normativa che favorisca iniziative per gli alberghi, i campeggi e le attrezzature destinate al turismo giovanile; ciò a differenza del più recente documento del PSI che ci pare, invece, voglia condizionare l'adozione di queste norme alla contemporanea soluzione di altri gravi problemi come quello della viabilità e dei parcheggi del centro storico.

Luigi Sbolci

LEGARE LO SVILUPPO DEL TURISMO
AL MIGLIORAMENTO
DELLA VITA DEI FIESOLANI

PER UNA VERA POLITICA TURISTICA

Consapevoli della necessità che l'Amministrazione Comunale debba adoperarsi fin d'ora con nuovo impegno per la riorganizzazione ed il potenziamento delle attività turistiche a Fiesole, le forze politiche di maggioranza hanno messo a punto, elaborandole in forma autonoma, proprie proposte concrete per l'avvio di una "politica turistica" che veda come soggetti operanti oltre l'Amministrazione Comunale, gli enti preposti al turismo e gli operatori del settore.

Nei due documenti, come è emerso nel recente dibattito sul turismo in Consiglio Comunale, si evidenziano aspetti largamente omogenei per quanto riguarda le valutazioni di fondo, le problematiche da affrontare e, nel metodo, i possibili strumenti urbanistici, cioè le varianti al p.r.g.c., che possono rendere praticabili anche a breve termine specifiche previsioni come quelle riguardanti il potenziamento delle strutture ricettive, alberghiere ed extralberghiere.

Affinché queste "varianti" non siano risposte particolaristiche ed episodiche, ma reali momenti di adeguamento dell'attuale p.r.g.c. proiettati verso un nuovo assetto dello strumento urbanistico generale, occorrerà avere ben presenti, specie per il capoluogo, gli

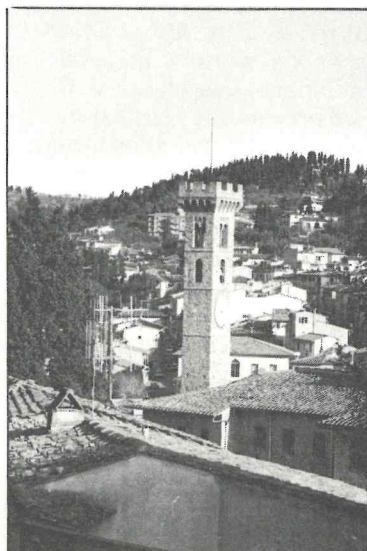
stretti rapporti di interconnessione esistenti tra l'attività turistica e le sue strutture di supporto, il commercio, l'artigianato, la casa, ecc., e tra questi e la necessaria rete infrastrutturale di servizio.

Si dovrà pertanto avviare subito il confronto su questi temi anche nelle Commissioni Consiliari, ricercando più frequenti e fattivi rapporti con l'Azienda del turismo e gli operatori del settore di cui è necessario valorizzare e stimolare la imprenditorialità.

In questa sede dovranno essere verificate le specifiche indicazioni contenute nei documenti, in particolare quelle che il PSI ha avanzato per un possibile riassetto del capoluogo sulla base di proposte relative alla viabilità e ai parcheggi.

Nell'impostare una politica turistica per Fiesole, uno degli obiettivi fondamentali deve essere il miglioramento della "qualità della vita" della comunità residente. Questo significa non solo finalizzare gli "investimenti" alla valorizzazione dell'ambiente turistico, ma anche investire in termini di sviluppo economico per i benefici indotti dal turismo, di sviluppo civile per l'ampliamento delle strutture di servizio e di maturazione culturale dei cittadini fiesolani.

Giovanni Sani



Supplemento al n. 2/1983
di Fiesole Democratica

Bimestrale del PCI di Fiesole

Direttore responsabile
Ivan Tognarini

Hanno collaborato a questo numero: Giuliano Bianchi, Direttore I.R.P.E.T., Silvano Boninsegni, operatore turistico. Ernesto Bonomi, Docente I.T.T., Franco Bulletti, Presidente Azienda Turismo Fiesole. Antonello Nuzzo, Assessore urbanistica. Giovanni Sani, consigliere comunale. Luigi Sbolci, consigliere comunale.

Direzione, amministrazione, redazione e pubblicità
Piazza del Mercato, 5 - 50014 Fiesole
-Telefono: 055/599921

Conto corrente postale n. 11249505

Stampa
Litografia I.P. fotocomposizione - via Boccaccio, 26 - 50133 Firenze - tel. 055/578661

Le foto che illustrano questo supplemento sono di Paolo Della Bella